

Programma del corso di Elamico (a.a. 2012-2013)

dott. Gian Pietro BASELLO <www.elamit.net>  <twitter.com/elamici>



Il vasto territorio che oggi è chiamato Iran, noto storicamente anche come Persia, deve il proprio nome alle genti iraniche la cui presenza è attestata nell'area dalle fonti testuali a partire dal I millennio a.C. I persiani tuttavia non occuparono un vuoto, ma si innestarono su una civiltà complessa, socialmente stratificata e dotata di un sistema scrittoria autonomo già alla fine del IV millennio a.C., ben connotata rispetto alle culture mesopotamiche. Elam è l'"etichetta" con cui si fa convenzionalmente riferimento a questa civiltà fino all'emergere della dinastia achemenide.

Il corso mira a fornire una introduzione alla civiltà elamita nelle sue due anime geografiche di Susiana e Anshan attraverso lo studio della documentazione in lingua elamica. A tal fine, verranno fornite progressivamente le necessarie basi grammaticali (morfologia e sintassi), contestualmente a discussioni critiche relative alle principali interpretazioni filologiche. Particolare attenzione sarà rivolta al supporto fisico della documentazione testuale. I luoghi di ritrovamento saranno presentati ricorrendo a materiale fotografico e cartografico (incluse le immagini satellitari).

Il corso si svilupperà affrontando i seguenti argomenti (ogni punto numerato corrisponde a circa 5 ore di lezione):

1. il concetto di Elam e la sua riscoperta ottocentesca, la ricerca di un glottonimo per la lingua elamica, l'eterocoronimo 'Elam' usato come "etichetta" per realtà diverse; l'Elam dopo gli achemenidi, l'ellenizzazione di Susa, l'Elimaide, la provincia ecclesiastica nestoriana e le supposte sopravvivenze della lingua elamica. Testo: due passi dell'iscrizione di Dario a Bisotun (DB §§1 e 6);
- 2a. i primi sviluppi urbani a Susa e sull'altopiano iranico, la diffusione della scrittura detta "proto-elamita" e la sua discussa connessione con la lingua elamica. Testi: tre tavolette "proto-elamite" (tra cui MDP XVII 45);
- 2b. la Susiana nel III millennio a.C. e i rapporti con le dinastie di Akkad e Ur III. Testi: una delle due tavolette elamiche "letterarie" della seconda metà del III millennio a.C. (Sb 11249); l'inizio e la parte centrale del trattato di Naram-Sin (EKI 2);
- 2c. la dinastia di Awan, il re Puzur-Inshushinak e la scrittura lineare elamita. Testi: le iscrizioni lineari A e I (nell'interpretazione di Meriggi e di Hinz) a confronto con le iscrizioni accadiche di Puzur-Inshushinak (3 e 9) incise su ciascuno dei due supporti; due formule di incantesimo in elamico (YBC 4616 e 5624);
3. la Susiana nella prima metà del II millennio a.C., la dinastia dei *sukkal-makh* e la scarsa documentazione in lingua elamica. Testi: l'iscrizione reale di Siflarhupak (EKI 3) a confronto con alcune iscrizioni in accadico da Susa (i mattoni IRS 14-15 e il "cilindroide" di Atta-hushu MDP XXVIII 4); gli "antenati regali" di Shilhak-Inshushinak (EKI 48); una delle tavolette amministrative in accadico da Susa con calchi elamici (MDP 55 30);
4. la Susiana nella seconda metà del II millennio a.C., il re Tepti-Ahar e il sito di Haft Tappeh. Testi: due tavolette amministrative in accadico da Haft Tappeh (HT 6 e 8); il sigillo di Athibu; le offerte funebri e i nomi di mese nella stele accadica di Tepti-Ahar; influssi elamici nel mattone in accadico da Susa con il nome del re Inshushinak-Shar-Ilani (IRS 19);
5. il complesso rituale-celebrativo di Chogha Zanbil e le iscrizioni reali di Untash-Napirisha. Testi: la bilingue (non sullo stesso supporto) elamico-accadica (TZ 31 e 32); l'iscrizione su pomello smaltato (TZ 57); le iscrizioni su mattone dedicate al dio Nusku (TZ 23-24 e 43-44); due esemplari inediti di mattone iscritto da Chogha Zanbil e Tappeh Gotvand;
6. la dinastia dei re di Anshan e Susa con Shutruk-Nahunte e Shilhak-Inshushinak, le incursioni in Mesopotamia. Testi: l'iscrizione di Shilhak-Inshushinak sul modellino bronzeo di scena rituale detto *sit shamshi* (EKI 56); il mattone di Shutruk-Nahunte da Liyan (EKI 19); l'iscrizione di Shutruk-Nahunte sulla stele di Naram-Sin (EKI 22);
7. Anshan sul finire del II millennio a.C. e la documentazione amministrativa dagli scavi di Malyan. Testi: il mattone di Hutelutush-Inshushinak (Lambert 1972 e Reiner 1973 in RA); due tavolette amministrative (TTM I 24 e 67);
- 8a. la Susiana nella prima metà del I millennio a.C., le tavolette amministrative dall'acropoli di Susa e la comparsa di gruppi iranici nella documentazione testuale. Testi: l'iscrizione di Shutur-Nahunte su corna di pietra (EKI 71 A+B); tre tavolette amministrative (MDP IX 11, 23 e 165);

- 8b. i complessi rupestri nei dintorni di Izeh e le recenti scoperte e indagini archeologiche nell'area intermedia tra Susiana e Fars, le tombe di Arjan e Ramhormuz. Testi: l'iscrizione sul monile di Arjan; l'iscrizione di Shutur-Nahunte figlio di Intata sul grano di cornalina (MS 2879); le iscrizioni "di proprietà" nel corredo della tomba di Ramhormuz; alcuni passi dell'iscrizione di Hani a Kul-e Farah presso Izeh (EKI 75) e della tavola bronzea ritrovata nella cosiddetta Tesoreria di Persepoli (inedita);
9. Susiana e Fars in periodo achemenide. Testi: un'iscrizione di Ciro a Pasargade (CMc); l'iscrizione del sigillo di Ciro (PFS 93*); l'iscrizione originaria di Bisotun (DB A+L);
10. l'elamico delle iscrizioni reali achemenidi. Testi: l'iscrizione superiore della tomba di Dario a Naqsh-e Rostam (DNA); l'iscrizione sui pomelli in pasta blu (DPi e XPi);
11. le tavolette da Persepoli e la pratica amministrativa. Testi: una tavoletta amministrativa (Friburgo B); alcune tavolette che menzionano gruppi definiti etnicamente (PF 1363 e 2055; PF-NN 2108); "pomelli" in una tavoletta anomala (PF 335); alcune lettere d'ordine inedite (PF-NN 13, 37 e 61);
12. le tavolette da Persepoli e i culti alle divinità, l'acculturazione elamita-iranica. Testi: alcune tavolette amministrative che menzionano beni 'fatti per dio' (PF 353, 338 e 339); una lettera d'ordine riguardante i beni di una donna della famiglia di Dario (Fort. 6764).

Lo studio dell'Elam si presenta come un laboratorio privilegiato per l'analisi dell'interazione politica, economica e culturale tra civiltà diverse, la Mesopotamia e l'Elam, l'Elam e l'altopiano iranico ma anche la Susiana e Anshan. In Elam inoltre sono ben evidenti situazioni di bilinguismo e/o diglossia, dalla diffusione dell'accadico a Susa nel II millennio a.C., all'uso di antico persiano, elamico e aramaico a Persepoli, fino all'ellenizzazione di Susa nei secoli ancora successivi. Infine, da un punto di vista metodologico, la posizione dell'Elam nell'attuale panorama degli studi sul Vicino Oriente antico stimola una valutazione critica dell'impatto della storia degli studi sull'interpretazione dei fenomeni storici.

Particolare attenzione sarà rivolta all'uso delle risorse disponibili in Internet (archivi di testi antichi, strumenti bibliografici, basi di dati geografici e immagini satellitari, siti specializzati) per la ricerca orientalistica.

A supporto del corso è stata attivata una bibliografia *on line* da cui gli studenti potranno ricavare riferimenti bibliografici per approfondimenti, scaricare materiale didattico e lasciare i propri commenti. Per quanto riguarda la bibliografia per l'esame, si è volutamente optato per manuali e articoli in lingua italiana. Materiale bibliografico alternativo in lingue straniere sarà adottato compatibilmente con le abilità linguistiche degli studenti.

I testi in lingua elamica saranno forniti dal docente tramite dispense con glossario e note grammaticali.

Al termine del corso, lo studente sarà in grado di compiere approfondimenti autonomi individuando le risorse più rispondenti ai propri interessi di ricerca.

Molti dei temi trattati sono connessi (per metodologia e contenuto) agli insegnamenti di *Archeologia e storia dell'arte dell'Iran*, *Storia del Vicino Oriente antico*, *Assiriologia*, *Epigrafia sumero-accadica* e *Filologia iranica*.

Bibliografia per l'esame

0. **Introduzione sintetica alla civiltà elamita.** Si richiede la seguente lettura:

Grazia GIOVINAZZO, 'L'Elam "il paese del signore": un caso di interferenza culturale', in Giovanni M. D'ERME (cura), *Fedi e culture oltre il Dio di Abramo*, Centro "Carlo Levi" di Matera, Napoli: Guida, 2003, pp. 61-77 e foto 1-21 alle pp. 78-98.

1. **Testi in lingua elamica.** L'esame non verterà sulla grammatica ma sarà richiesto il commento di quattro testi, a scelta dello studente, tra quelli discussi a lezione.

2. **La scrittura.** Una lettura a scelta tra le seguenti (la prima è dedicata alla scrittura "proto-elamita" mentre la seconda alla scrittura cuneiforme elamita di periodo achemenide):

Clarisse HERRENSCHMIDT, *L'invenzione della scrittura. Visibile e invisibile in Iran, Israele e Grecia*, Milano: Jaca Book, 1999, pp. 9-28 (cap. 1, 'La civiltà elamita e la scrittura').

Giovanni D'ERME, 'Elamico e antico-persiano; affinità stilistiche tra i due sistemi scrittori', in Gherardo GNOLI & Antonio C.D. Panaino (cura), *Proceedings of the First European Conference of Iranian Studies*, 1, pp. 69-93, Rome, 1990.

3. **La documentazione elamica di periodo achemenide.** Tutto il gruppo A o il gruppo B a scelta:

A.

Grazia GIOVINAZZO, 'I 'puhu' nei testi di Persepoli. Nuove interpretazioni', *Annali*, 55, pp. 141-157, Napoli: Istituto Universitario Orientale, 1995.

Grazia GIOVINAZZO, 'I tesoreri e i funzionari itineranti di Persepoli', in Michele BERNARDINI & Natalia TORNESELLO (cura), *Scritti in onore di Giovanni M. d'Erme*, pp. 505-524, Napoli, 2005.

B.

Adriano V. ROSSI, 'L'iscrizione originaria di Bisotun: DB elam. A+L', in Simonetta GRAZIANI (cura), *Studi sul Vicino Oriente antico in memoria di L. Cagni*, 4, pp. 2065-2107, Napoli, 2000.

4. **Per i non frequentanti.** In sostituzione della frequenza alle lezioni e della conoscenza diretta dei testi (punto 1), si richiede la lettura di una sintesi storica dettagliata (Liverani) e di due approfondimenti (Vidale sul III millennio a.C. e Basello sul mondo religioso):

Mario LIVERANI, *Antico Oriente. Storia società economia*, Roma / Bari: Laterza, 1991, cap. XIV, sez. 5 ('La confederazione elamica'); cap. XXI, sez. 5, ('L'inizio del regno medio-elamico'); cap. XXX, sez. 4 ('Il regno neo-elamico: storia e cultura'); cap. 32 ('I Medi e l'unificazione persiana').

Massimo VIDALE, *A Oriente di Sumer*, Roma: Carocci, 2010, cap. 3 ('L'Iran sud-occidentale'), pp. 55-66.

Gian Pietro BASELLO, 'L'uomo e il divino nell'antico Elam', in Gian Pietro BASELLO & al. (cura), *Il mistero che rivelato ci divide e sofferto ci unisce. Studi pettazzoniani in onore di Mario Gandini* (supplemento speciale a *Strada maestra*), pp. 143-220, San Giovanni in Persiceto, Bologna: Biblioteca Comunale "G.C. Croce", 2012, ISBN 9788857513539.

Bibliografia facoltativa per l'approfondimento personale

In lingua inglese, si faccia riferimento alla voce 'Elam' dell'*Encyclopaedia Iranica*, vol. 8 (1998) [GEN A I 010 (08)], disponibile anche *on line* all'indirizzo <www.iranica.com>. *The Archaeology of Elam* di Potts (1999) [IR X C 042] rappresenta un manuale esaustivo, non solo da un punto di vista archeologico.

In lingua francese, si consulti l'articolata trattazione della voce 'Suse' nel *Supplement au Dictionnaire de la Bible* (2002) [SEB GEN A I 003 (13/73)] ad opera di Steve, Vallat e Gasche.

Non esistono grammatiche della lingua elamica in italiano (se si esclude lo schizzo di Trombetti del 1913, da evitare). Si raccomanda la consultazione di almeno una delle sintesi grammaticali Reiner 1969, Stolper 2004 o Krebernik 2005. Per una bibliografia aggiornata sull'elamico achemenide si rimanda a Rossi 2008.

KREBERNIK, Manfred (2005) 'Elamisch', in Michael P. STRECK (cura), *Sprachen des Alten Orients*, pp. 159-182, Darmstadt: Wissenschaftliche Buchgesellschaft.

REINER, Erica (1969) 'The Elamite Language', in *Handbuch der Orientalistik*, I. Abt., 2. Band, 1. und 2. Abschnitt, Lieferung 2: *Altkleinasiatische Sprachen*, pp. 54-118, Leiden / Köln.

ROSSI, Adriano V. (2008) 'Antico-iranico ed elamico achemenide (1979-2009)', in *AIQN. Annali del Dipartimento di Studi del Mondo Classico e del Mediterraneo Antico. Sezione linguistica*, 30/2, pp. 95-160, Napoli (pubblicato nel 2010).

STOLPER, Matthew W. (2004) 'Elamite', in Roger D. WOODARD (cura), *The Cambridge encyclopedia of the world's ancient languages*, pp. 60-94, Cambridge: Cambridge University Press [Biblioteca Mondo Classico, II piano: GLOTT C 1 II 014], ristampata ora anche come *The ancient languages of Mesopotamia, Egypt and Aksum* (2008) [VOA II 57 N].

TAVERNIER, Jan (2011) 'Élamite. Analyse grammaticale et lecture de textes', *Res Antiquae*, 8, pp. 315-350.

Segue un elenco delle grammatiche in volume monografico:

GRILLOT-SUSINI, Françoise (1987) *Éléments de grammaire élamite*, con la collaborazione di Claude ROCHE, Paris (apparso nel 1988).

GRILLOT-SUSINI, Françoise (2008) *L'élamite. Éléments de grammaire* (Geuthner Manuals), Paris: Librairie Orientaliste Paul Geuthner.

KHAČIKJAN, Margaret L. (1998) *The Elamite Language* (Documenta Asiana, 4), Roma [IR II EL 001 N].

MCALPIN, David W. (1981) *Proto-Elamo-Dravidian: the Evidence and its Implications* (Transactions of the American Philosophical Society, 71, part 3), Philadelphia.

PAPER, Herbert H. (1955) *The Phonology and Morphology of Royal Achaemenid Elamite*, Ann Arbor [Biblioteca Mondo Classico, II piano: GLOTT B 7 III 017].

QUINTANA CIFUENTES, Enrique (2010) *La lengua elamita (Irán pre-persa)* (Introducción a las lenguas muertas del próximo oriente antiguo), Murcia: GRAM ediciones.

Salvo dove diversamente indicato, le collocazioni tra parentesi quadre si riferiscono alla Biblioteca di Studi Asiatici, Palazzo Corigliano, IV piano.

Napoli, 4 ottobre 2012; aggiornamento 7 febbraio 2013